



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 24 Dicembre 2016

Alla luce dell'alba, colorata di rosa, l'Averla maggiore è stata tra le prime specie osservate; da alcune settimane mancava una conferma della sua presenza svernante.

Con la visibilità finalmente tornata buona, è stato di nuovo possibile censire le anatre; le Alzavole parevano tantissime e questa volta ho voluto farne un conto preciso, invece della solita stima approssimata. Il risultato è stato sorprendente: il totale è arrivato a 1.700! Ed è pure probabile che sia un numero inferiore al vero. Alla Cassinazza non si era mai raggiunta una cifra del genere. I Germani reali sono, come sempre, qualche migliaio ma loro non destano ormai più sorpresa; nel mezzo ho potuto trovare 15 Mestoloni, altrettanti Fischioni e una coppia di Codoni. Nonostante le abbia cercate a lungo, non ho visto nessuna Canapiglia; i loro numeri fluttuano di anno in anno e quest'inverno sembra un anno no. Ci sono anche altre specie dell'inverno che si notano per la loro assenza: il Pendolino, la Peppola, il Frosone. Sembra che per quest'anno resteremo senza di loro.

Dopo il tramonto, i fischi dei Falchi di palude hanno richiamato l'attenzione; sopra il canneto, dove poi sarebbero scesi per passare la notte, volteggiavano tutti insieme circa venti falchi. Un numero piccolo ma, per questa specie, una concentrazione importante e un gran bello spettacolo per chiudere la giornata.

La forma insolita del becco del Mestolone ha dato origine al suo nome; diventa ancora più evidente guardandolo dal sotto in su.

Auguri di un sereno Natale a tutti voi.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 31 Dicembre 2016

Ci sono momenti che è difficile riuscire a descrivere. Nella nebbia e gelo del mattino ero fermo immobile al bordo dell'acqua quando un gruppo di Alzavole si è alzato in volo. Hanno preso a girare in tondo, come fanno spesso, ripetendo la stessa traiettoria che le portava fino a me per poi girarmi attorno: apparivano dalla nebbia, viravano quando erano vicinissime - ne sentivo non solo il rumore delle ali, ma persino lo spostamento dell'aria sul viso - poi si svanivano di nuovo, per ricomparire dopo poco. Questo più e più volte, sempre emettendo il loro sommesso richiamo. Non ero una minaccia, ero un punto di riferimento per il loro volo. Un attimo di pura magia.

Quando poi si è schiarito è stato evidente che, a dispetto del ghiaccio, le anatre sono rimaste ai numeri notevoli della settimana scorsa, anche se questa volta non ne ho fatto un conteggio esatto. D'altra parte in questo periodo dell'anno è improbabile che ci siano movimenti rilevanti, a meno che il clima non precipiti. Tutto è rimasto esattamente come sabato scorso, quindi, con una sola notevolissima rarità, colta fortuitamente ieri mattina nei campi della Cascina Darsena: una magnifica Aquila minore, dal piumaggio scuro. Aggredita senza requie dalle Cornacchie grigie si è presto allontanata verso est.

Il Pellegrino che dall'autunno ha preso possesso del cielo della Cassinazza è un giovane nato la scorsa estate, lo dice il piumaggio fittamente striato. Come spesso sono gli adolescenti, anche lei (perché le dimensioni suggeriscono che sia femmina) è irruente, sfrontata e chiassosa. Ancora una volta l'abbiamo vista aggredire senza motivo Falchi di palude e Cormorani, solo per affermare il suo primato. E al tramonto, quando si sistema sul ramo prescelto per passarvi la notte, grida e si fa sentire da tutto il mondo alato.

E anche dal fotografo.

E' l'ultimo giorno del 2016: auguro a tutti uno splendido anno nuovo, di serenità, salute e divertimento.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 07 Gennaio 2017

Con l'anno nuovo è arrivato finalmente il freddo; comunque non sembra destinato a durare a lungo e quella appena passata sarà probabilmente la notte più gelida dell'inverno. Gran parte delle acque sono ghiacciate ma questo non sembra averle fatte diminuire di numero; specialmente le Alzavole, che sono ancora ben più di un migliaio.

Con l'ondata di freddo è arrivata, pur se con pochissimi individui, una delle due specie invernali che ancora non avevamo visto: il Pendolino. L'altra specie che manca è l'Albanella reale, della quale finora non c'è stata traccia.

Altre due specie sono invece presenti e sono state tra le prime a lasciarsi osservare all'inizio di questa prima giornata di birdwatching nel nuovo anno: l'Averla maggiore, che già sapevamo svernante, e due Nibbi reali. Dello svernamento di questi ultimi avevano solo un sospetto, avendoli osservati non più di un paio di volte negli ultimi due mesi. E' il loro comportamento che li rende difficili da scovare: vengono per dormire, sulla cima di pioppi altissimi, e si allontanano in volo prima che sorga il sole, per andare a caccia chissà dove. Solo di rado fanno ritorno quando è ancora giorno.

Sopra lo stagno il ghiaccio ha formato una lastra spessa e la Volpe lo ha attraversato da una sponda all'altra. Dove vive anche l'uomo, normalmente la Volpe si muove solo durante la notte; nella nottata di gelo, la caccia deve essere stata poco fruttuosa e questa Volpe si è fatta sorprendere ancora in giro nella luce dell'alba.



Report settimanale del 14 Gennaio 2017

Oggi è stata la giornata dell'immane censimento degli uccelli acquatici svernanti, il progetto International Waterbird Count; le anatre ne sono state protagoniste, dunque. Il ghiaccio ormai stringe quasi tutte le acque della Cassinazza e le anatre si accalcano nell'unica area rimasta libera, rendendo più facile il compito di osservarle e contarle fino all'ultimo individuo.

E il risultato è stato sorprendente. Quelli che a colpo d'occhio avevo stimato essere circa cinquemila Germani reali, una volta contati con precisione analitica sono risultati essere in realtà molti di più: il totale è arrivato a 7.300 !! Cui si sono aggiunte 800 Alzavole, 22 Fischioni e uno ciascuno di Mestolone e di Codone. Una massa di uccelli impressionante e una concentrazione che – ne sono certo – risulterà essere la più importante nella regione e nella parte alta della classifica anche a livello nazionale.

Rientrano tra gli uccelli acquatici, e quindi sono stati censiti: 3 Tarabusi, un centinaio di Cormorani, 10 Aironi bianchi maggiori, 3 Garzette (qualcuna altra è stata anche trovata morta, vittima del freddo), 2 Spatole, 18 Ibis sacri, 85 Folaghe, un centinaio di Gallinelle d'acqua e poi alcuni Porciglioni, Beccaccini, Pavoncelle e infine 19 Falchi di palude al dormitorio la sera.

In mezzo a tutto questo, quasi non hanno ricevuto attenzione il Nibbio reale, l'Averla maggiore, due Falchi pellegrini e i Pendolini che, finalmente, con il freddo sono arrivati numerosi.

Le Alzavole sono diminuite rispetto alle scorse settimane; a guardarle, all'alba sul ghiaccio, sembra chiaro che questa piccola anatra sopporta male il gelo.



Report settimanale del 21 Gennaio 2017

Un'altra settimana consecutiva di gelo non poteva non avere effetti.

I Germani reali sono più che dimezzati rispetto al conteggio precedente e i Fischioni se ne sono andati, almeno per il momento. Le Alzavole, al contrario, resistono imperterrite al ghiaccio e sembrano addirittura aumentate di numero. Gli effetti del freddo si vedono anche sui piccoli uccelli: il Luì piccolo e l'Usignolo di fiume praticamente scomparsi, il Pettirosso, le cince e i Codibugnoli che ne sono stati molto sfoltiti.

Due sono le specie nuove che si sono fatte osservare oggi per la prima volta in questo inverno: L'Albanella reale e la Colombella.

Al Falco pellegrino che risiede alla Cassinazza da almeno tre mesi se ne è aggiunto ora definitivamente un secondo; i due si tollerano senza scontrarsi, il nuovo arrivato sembra essere un maschio adulto.

Al di fuori del mondo degli uccelli, è arrivato il tempo di un evento, che si ripete ogni anno a gennaio ma sempre mi riempie di meraviglia: non appena le giornate cominciano ad allungarsi, e non importa quale sia la temperatura dell'aria, il Nocciolo entra in fiore. E' il segno di un ciclo che ricomincia.



La Civetta approfitta dei pomeriggi di sole per uscire a scaldarsi; simile ad uno gnomo saggio osserva tutto quello che succede attorno. Se si sa dove guardare la si può trovare infallibilmente.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 28 Gennaio 2017

Il gelo sembra stia alleggerendo la sua presa. Dopo la terza settimana di ghiaccio, se ne vedono chiaramente gli effetti. I passeriformi ne sono usciti diradati, anzi sono diventati decisamente scarsi; alcune specie oggi non si sono proprio viste. Quello che si dice essere il più vulnerabile al freddo è l'Usignolo di fiume che ciclicamente, ad ogni inverno rigido, ne viene sfoltito, alle volte fino a sparire completamente. Negli ultimi dieci anni, alla Cassinazza la sua è stata una storia di estinzioni e faticose riprese. In tutta la giornata, oggi ne ho sentito solo uno.

Le Alzavole, i Germani reali e i pochi Mestoloni sono rimasti fedeli alla Cassinazza, con numeri praticamente invariati. Anche i Falchi di palude che raggiungono il dormitorio serale sono rimasti gli stessi, circa venti.

Meno scontato, invece, è il dormitorio degli Ibis sacri, che questa sera ne ha raccolti 160. Alla Cassinazza abbiamo avuto concentrazioni anche maggiori, nemmeno troppo tempo fa; gli Ibis sacri sono molto imprevedibili e cambiano di frequente il posto dove passare la notte e ogni volta che compaiono non si può essere certi che ritornino.

Il Pendolino è una delle specie che contraddistinguono la stagione invernale. Di solito i primi giungono da noi già in Ottobre; quest'anno si è fatto attendere fino all'anno nuovo e comunque ne sono arrivati pochi.



Report settimanale del 04 Febbraio 2017

Le temperature sono salite ed è finalmente arrivata la pioggia, dopo due mesi consecutivi di siccità quasi totale. L'inizio di febbraio, subito dopo il gelo, non è esattamente il momento nel quale aspettarsi movimenti di uccelli e di certo oggi non avevo aspettative. E prontamente sono stato smentito: prima alcuni folti gruppi di Cesene e poi un branco di almeno 40 Fischioni (più altri, troppo distanti nella foschia per poterli contare) annunciano forse i precoci movimenti degli uccelli più impazienti di ritornare verso nord. E poi, appunto perché nulla mi attendevo, ho trovato l'inatteso: una Avocetta. L'Avocetta è una specie costiera, che di rado si incontra nelle acque interne; alla Cassinazza è comparsa solo tre volte in passato. Questo individuo sembrava esausto e ha passato gran parte del tempo riposando; da dovunque sia arrivato, il viaggio deve essergli stato faticoso. E' stato poi curioso, la sera, ritrovarla imbrancata nel dormitorio degli Ibis sacri; so che non ha senso, ma non ho potuto fare a meno di pensare che tra le due specie, entrambe dal piumaggio bianco e nero, entrambe col becco ricurvo, trovasse una qualche rassomiglianza e forse riuscisse a sentirsi meno solitaria.

Il Mestolone in inverno alla Cassinazza è sempre scarso; quest'anno ne sono presenti non più di 5 o 6. Un paio di loro sono giovani maschi, nati la scorsa estate, che non hanno ancora acquisito i colori definitivi. Visto da vicino, lo smisurato becco si dimostra un sofisticato strumento per filtrare tutto quanto si trova in sospensione nell'acqua.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 11 Febbraio 2017

La giornata è stata grigia, per quanto riguarda il meteo e per le osservazioni degli uccelli. Il periodo, d'altronde, è il più sfavorevole: gli svernanti sono sfoltiti e la migrazione è ancora di là a venire. I movimenti di sabato scorso hanno segnato una giornata fortunata, piuttosto che l'inizio di una stagione migratoria anticipata.

I cespugli e le siepi, in particolare, sono proprio vuoti di uccelli: già da parecchio non si incontra più il Luì piccolo e oggi non abbiamo potuto vedere neppure il Regolo e il Fiorrancino, ai quali avevamo ormai fatto l'abitudine come rappresentanti dell'inverno.

L'unico nuovo arrivo è quello di un centinaio di Pavoncelle e qualche individuo isolato di Piro-piro culbianco.

Ci ha fatto molto piacere, però, sentire i canti degli Usignoli di fiume, segno che in parecchi sono sopravvissuti al periodo di gelo, che per questa specie è sempre molto critico.

Lo Scricciolo è anch'esso una delle specie più tipiche dell'inverno. Minuscolo nella corporatura, ha però una voce potentissima, sorprendente in un uccelletto di soli 5 o 6 grammi di peso. Non è per caso che uno dei suoi nomi dialettali di queste parti lo indichi come "re delle siepi": si afferma in modo così prepotente, che non può che esserne il padrone assoluto e incontrastato.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 18 Febbraio 2017

Nonostante la giornata non avesse nulla di primaverile, questa mattina le Cinciallegre cantavano con fervore e una coppia di Pavoncelle già difendeva un suo territorio nei campi ancora da arare. L'ontano in fiore e le gemme dei salici gonfie e vicine ad aprirsi, segnano anch'esse la stagione.

Il mio birdwatching, però, è stato molto meno assiduo del solito e la check-list di oggi è probabile che resterà una delle più scarse di tutto l'anno.

Mi è mancato l'impegno, ma c'è comunque una osservazione alla quale non rinuncerei per nessun motivo: alla sera, quando osservo i Falchi di palude scendere nel canneto per dormire. E' diventata una specie di cerimonia, il momento più bello della mia giornata alla Cassinazza, che non posso mancare: siamo solo io e i falchi, immersi nel crepuscolo. E' chiaro che loro si rendono conto che io sto a guardarli, ma non ne sono impauriti: evitano di volarmi troppo vicino, ma non si mostrano agitati. E poi, quando è quasi buio, si calano tra le canne, a non più di 50 metri da me; alle volte riesco anche a vederli posati mentre si preparano a dormire. Non sono mai meno di 20, questa sera ne ho contati fino a 25, e di certo sono sempre gli stessi. Ancora poco, poi partiranno per i loro territori estivi e ci rivedremo il prossimo inverno.

La Passera scopaiola è una delle specie che passano l'inverno da noi in pianura. Sempre elusiva, non è mai facile vederla nel fitto di una siepe; più spesso ci si deve accontentare di sentire il suo richiamo.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 25 Febbraio 2017

Nella notte il vento ha spazzato il cielo e ricambiato l'aria, preparando una giornata luminosa. Già solo questo bastava a metterci di buon umore.

Nel mondo della natura molte cose si stanno mettendo in movimento.

Per prima cosa, sono ritornate le Cicogne. Oltre a quelle due che non migrano e se ne restano tutto l'inverno con noi, oggi anche le altre due coppie erano sui rispettivi nidi. Sono anche ricomparsi alcuni che il freddo nel cuore dell'inverno aveva allontanato, come il Luì piccolo e l'Allodola.

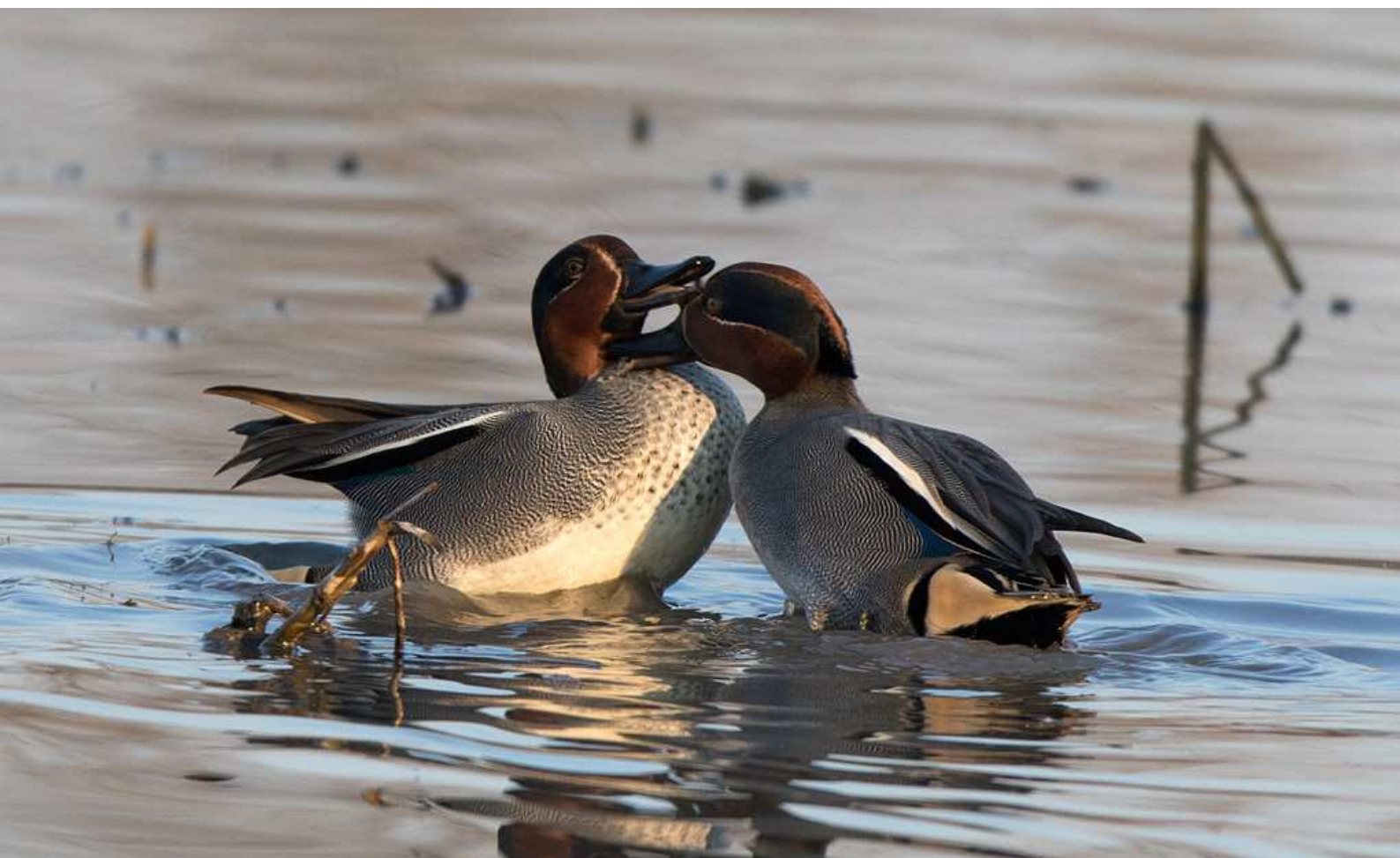
E ci sono pure dei nuovi arrivi: la Canapiglia, che non avevamo mai incontrato per tutto lo scorso inverno, e una ondata di Cesene.

La concentrazione invernale dei Germani reali, che solo un mese erano migliaia, si è dissolta, le coppie disperse chissà dove a cercare un buon posto dove nidificare.

Temo che anche i miei amati Falchi di palude abbiano sentito il richiamo dei siti di nidificazione e questa sera al dormitorio il loro numero era più che dimezzato rispetto a sabato scorso.

Il pomeriggio soleggiato ha offerto la prima Cedronella (*Gonepteryx rhamni*), la farfalla che più di ogni altra simboleggia la primavera.

Sono invece rimasti in assetto invernale l'Averla maggiore, che io invece avrei detto essere già partita, e il Falco pellegrino, occupatissimo ad inseguire le Alzavole. Per parte loro, anche molte delle Alzavole sono già partite; i maschi rimasti sentono l'avvicinarsi il periodo degli amori, sono irrequieti e si azzuffano tra loro.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 04 Marzo 2017

Dopo alcuni giorni dal tepore di una primavera mediterranea, il terribile meteo di oggi ricordava più il Mare del Nord. O forse anche le praterie alpine, visto che un Tordela cantava dalla cima dei pioppi; un canto potente e non proprio armonico, che non mi è familiare e che mi ha lasciato confuso finché non ho potuto vedere da chi proveniva. Ma subito dopo la pioggia e il vento sferzante hanno impedito qualunque birdwatching e il timido affacciarsi dei fiori del Corniolo e dei Salici, in quello scenario, appariva del tutto fuori posto.

Solo nel pomeriggio il maltempo si è ritirato, concedendo qualche ora di osservazioni. Il Lui piccolo è la specie che sembra essere di passo in questo momento: solo due settimane fa non ce n'era neppure uno; ora è numeroso e di sicuro il più abbondante tra i passeriformi. E' ricomparsa la Capinera, che nei mesi centrali dell'inverno di solito abbandona la Cassinazza, e si nota un leggero afflusso di Mestoloni e anche di Beccaccini.

Nei campi aperti cacciava una Albanella reale, uno svernante che era più frequente anni fa, quando gli inverni erano più freddi, mentre ora può sostare nelle pianure del centro Europa, senza doversi spingere più a sud.

Sono infine arrivate due specie migratrici nuove per quest'anno: il Totano moro e il Voltolino. Il Porciglione è un suo stretto parente ed è anche lui un migratore, ma al contrario del Voltolino rimane presente da noi per tutta la stagione invernale. Nessuno dei due è facile da osservare.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 11 Marzo 2017

Il tempo meteorologico salta da un estremo al suo opposto e oggi ci ha offerto una giornata stupenda, calda e soleggiata.

Illuminata, oltre che dal sole, dall'incontro mattutino con un bel gruppo di 18 Pivieri dorati posati in un campo arato; questa è una specie che alla Cassinazza non si vede tutti gli anni e che, in passato, era sempre e solo stata presente con individui singoli.

Altra bella osservazione, solo poco più tardi, quella di 5 Pittime reali, una specie più regolare, ma comunque sempre scarsa. Non tutti i limicoli sono dotati di grazia ed eleganza, la Pittima lo è e mi fa sempre piacere osservarla.

E poi la prima comparsa della specie più caratteristica di questo periodo, che dal mese di Marzo ha preso il suo nome: la Marzaiola. Questi primi visitatori sono praticamente tutti maschi; le femmine seguiranno nelle prossime settimane.

Altri nuovi arrivi di oggi sono stati la Cutrettola e il Verzellino.

Nei campi arati, spogli e senza un filo d'erba, le Pavoncelle hanno stabilito i loro territori e si stanno preparando a nidificare.

Le coppie di Germano reale hanno invece già deposto le uova e le si incontra in ogni pozza d'acqua o fosso. O meglio, le femmine restano invisibili, acquattate sul nido e si possono vedere solo i maschi, che vigilano a guardia della femmina. Non sia mai che la loro paternità venisse insidiata da un rivale.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2017



Report settimanale del 18 Marzo 2017

Dire che la migrazione di primavera ci sta portando nuove specie è scontato, addirittura banale. E' così, e sarà così per parecchio tempo da ora in poi.

Non è banale, però, che assieme alle molte nuove specie arrivate per la prima volta oggi, ci fosse anche un Mignattaio. Un bellissimo adulto, dal piumaggio color cioccolato che, sotto il sole, manda i riflessi verdi; erano sette anni che alla Cassinazza non si vedeva un Mignattaio.

Tutti assieme questa settimana sono arrivati i Cavalieri d'Italia, più di 60 individui. Tra di loro ce n'è anche uno ben riconoscibile, che era alla Cassinazza e vi ha nidificato (con successo) pure l'anno scorso: di lui sappiamo che è nato nel maggio 2007. Un'età rispettabile, considerando che finora si è fatto 10 migrazioni, avanti e indietro.

Gli altri nuovi arrivi sono il Combattente, il Piro-piro boschereccio, il Corriere piccolo e, primo migratore tra i piccoli passeriformi, il Luì grosso.

La coppia del Falco di palude ha preso possesso del proprio territorio e il maschio si esibisce nel cielo sopra il canneto.

Altre belle osservazioni di oggi sono state la Tordela, la Colombella, diversi Voltolini, uno stormo di Mestoloni e il solito Pellegrino, sempre lo stesso individuo di tutto questo inverno appena finito, che non ha mancato di dare spettacolo ancora una volta.

